

Li chiamano "erbivori" perché rinunciano al piacere della carne. Inseguono emozioni estreme, ma solo sul web. È il nuovo tempo delle mele. Virtuale

Generazione no sex

MICHELA MARZANO

Della sessualità, oggi, si sa praticamente tutto. Bastano pochi "clic" per approdare nell'universo della pornografia ed immergersi nelle centinaia di migliaia di immagini e di video porno in cui, del sesso, si mostra tutto, si spiega tutto, e si svela qualunque cosa. Pochi "clic", e il problema delle relazioni sessuali sembra definitivamente risolto, senza più preoccuparsi di capire "come fare" e "come comportarsi" in presenza di un'altra persona. Con il "prêt-à-porter" della pornografia, l'eccitazione e la soddisfazione vanno da sé, in au-

tomatico, senza intralci. E non c'è più bisogno di tutti quegli sforzi cui ci costringe invece la realtà—quella fatta di incontri incerti e di relazioni che si sfasciano, di difficoltà e talvolta anche di frustrazioni. Allora perché non approfittarne soprattutto quando si è giovani? Perché non accontentarsi delle immagini e del piacere solitario che se ne può trarre, invece di impantanarsi in storie sempre troppo complicate? Non si è mai parlato così tanto di sesso come in questi ultimi anni. Eppure, mai come adesso, sono così numerosi i ragazzi e le ragazze che, appagandosi delle immagini, la sessualità non riescono nemmeno più a viverla.

SEGUE NELLE PAGINE SUCCESSIVE

EFFETTO YOUNPORN COSÌ CI SI ILLUDE CHE L'AMORE SIA FACILE

MICHELA MARZANO

(segue dalla copertina)

Sembra uno dei tanti paradossi dell'epoca contemporanea, ma in fondo non lo è. Non solo perché tra la sessualità e la conoscenza, in fondo, non c'è alcun rapporto. Anzi, la "volontà di sapere", come direbbe Foucault, implica sempre una "volontà di potere" che, in quanto tale, distrugge il "lasciarsi andare" che caratterizza l'erotismo. Ma anche e soprattutto perché le immagini pornografiche danno l'illusione dell'indipendenza emotiva ed evitano il dramma dell'abbandono e della perdita: se posso soddisfarmi da solo utilizzando le immagini, perché dovrei fare lo sforzo di incontrare un'altra persona, accettarne l'alterità e i difetti, mettermi a nudo davanti a lei e rendermi vulnerabile di fronte all'opacità del desiderio?

Le immagini, così come i rapporti virtuali, danno l'illusione del controllo e della sicurezza. Ci mettono al riparo da tutto ciò che, nella vita reale, può facilmente destabilizzarci, soprattutto quando siamo emotivamente coinvolti in una relazione sessuale. Come spiega bene Georges Batailles, nella sessualità ognuno di noi si gioca un pezzo impor-

tante della propria "vita interiore": ci si rimette in discussione e ci si lascia trasformare; si dipende dall'altra persona e talvolta ci si lascia anche manipolare. E anche se non è possibile vivere una relazione sessuale soddisfacente senza la consapevolezza del fatto che il proprio valore è indipendente dal giudizio altrui, è anche vero che ogni relazione ci costringe ad accettare l'altro per quello che è, senza mai pretendere che l'altro corrisponda esattamente all'immagine ideale che ci portiamo dentro.

Quando dalla realtà si passa alla virtualità delle immagini, però, tutto questo scompare. Ci si appaga facilmente da soli, senza fatica e senza sforzi. Tutto sembra facile. Anzi, tutto diventa estremamente facile. Proprio come sognavano alcuni utopisti degli anni Settanta, quando spiegavano che la libertà sessuale si sarebbe realizzata solo quando tutti avessero capito che "fare sesso" è facile come "bere un bicchiere d'acqua". Peccato che, per accedere a questa facilità, ci si accontenti oggi della realtà virtuale, rimuovendo alla base il problema dell'incontro. Perché solo nel mondo virtuale delle immagini nessuno è lì per giudicare le nostre prestazioni o i nostri desideri. Nessuno è lì per opporsi ai nostri bisogni. Nessuno è lì, appunto. E allora tutto diventa facile. Almeno apparentemente. Perché come si fa, dopo essere scivolati nell'inconsistenza del virtuale, ad uscire dal mondo delle immagini e vivere una relazione sessuale con una persona in carne ed ossa?



Generazione no sex

